

significargli non esservi ormai per lui altro partito a prendersi fuorchè quello di abdicare. L'elettor palatino, Federico suo fratello, non udì con indifferenza codesta nuova, ma scrisse al capitolo che quantunque non avesse veramente per nulla influito co' suoi maneggi all'elezione del fratello, tuttavia l'onore della sua famiglia non permettevagli di soffrire che lo si costringesse ad una vergognosa abdicazione. Accorgendosi in seguito che i cattivi consigli, ai quali si abbandonava il prelato, eranò la sorgente di simili dissensioni, gli spedì nel 1469 alcuni personaggi di sperimentata saggezza per dirigerlo nel suo governo, ed in pari tempo alcune genti guidate da un abile generale per tutelarlo contro i sediziosi. Roberto accolse con soddisfazione le truppe, ma poco caso fece dei consiglieri. Sempre signori dell'animo suo, i favoriti lo precipitavano in nuovi errori, e furono dessi che lo determinarono a ritirare colla forza le sue castella dalle mani di coloro che le ritenevano. Infatti egli vi riusciva, ma non senza eccitarsi contro un generale sollevamento. La città di Nuys fu la prima che innalzò lo stendardo della ribellione, ed avendo le genti di Roberto posto campo nelle sue vicinanze, i cittadini attirarono i capi in una imboscata, e, presili, li massacrarono. La guerra si spiegò allora apertamente fra il prelato e i suoi diocesani, ed il capitolo di Colonia, determinatosi a destituirlo, nominava nel 1473 Ermanno di Hesse amministratore dell'arcivescovado, promettendogli eziandio d'innalzarlo al seggio di quella chiesa. Roberto dal canto suo si pose sotto la protezione di Carlo duca di Borgogna, inducendolo a somministrargli truppe ausiliarie per soggiogare la città di Nuys. Perciò gli sforzi loro contro codesta piazza, cui tenero assediata per lo spazio di un anno, tornavano sempre infruttuosi. Carlo, chiamato altrove per affari più pressanti, dovette levare l'assedio e condurre seco le proprie truppe, e quelle di Roberto, scoraggiate per tale ritirata, a poco a poco sbandaronsi. La guerra tuttavia continuava fra Roberto e l'amministratore, che nel 1477 gli prese vari castelli, finchè Guglielmo duca di Juliers e di Berg, nel mese di luglio scelto ad arbitro, maneggiò una tregua durativa fino al 1.º di ottobre, e decise che Roberto